

# La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

IN OCCASIONE DEL I. MAGGIO

"La nostra lotta" AUGURA

A TUTTI I SUOI AFFEZIONATI ED A TUTTI I NOSTRI LAVORATORI I PIU' GRANDI SUCCESSI NELL'EDIFICAZIONE SOCIALISTA

Direzione - Redazione - Ammin. R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO IV. No. 188

Capodistria, Martedì, 1. maggio 1951

3 Din. - 15 LIRE

ABBONAMENTI: T.L.T. Zona Jugoslava e nella R.E.P.J. Anno din. 150.-, sem. din. 75.-

Conclusi a Lubiana i lavori del III Congresso del Fronte di Liberazione

## Tracciati i compiti futuri dell'organizzazione per l'ulteriore democratizzazione del Potere

Il destino della pace o della guerra è nelle mani dei dirigenti moscoviti

## I. MAGGIO

La classe lavoratrice di tutto il mondo celebra il Primo Maggio, festa del lavoro e rassegna delle forze sue rivoluzionarie.

In questa festività è simboleggiata la dura lotta del proletariato per l'evangelizzazione delle proprie condizioni di vita, per i propri diritti sociali e nazionali, per la vera democrazia.

Quest'anno la classe lavoratrice festeggia il Primo maggio nel segno della lotta per la pace, contro i guerrieri fabbricanti di cannoni e contro le minacce aggressive dei despotti del Cremlino.

In questa lotta il nostro popolo lavoratore svolge un ruolo significativo. Esso crea decisamente e compatentemente una vita migliore per se, edifica il socialismo e, assieme agli altri popoli della Jugoslavia, lotta per il rafforzamento del fronte della pace e del progresso.

I nostri lavoratori celebrano con particolare rilievo quest'anno il Primo Maggio con una rassegna delle proprie forze combattive, dei propri successi nella realizzazione dei compiti del piano economico annuale. Ci troviamo ora al secondo anno di economia pianificata ed i nostri lavoratori tutti aumentano continuamente il loro slancio emulativo. Ciò è il frutto in particolare della vittoria conseguita e divenuta legge: l'amministrazione delle imprese economiche da parte dei Consigli degli Operai. I Consigli degli operai rappresentano la vittoria più grande e significativa raggiunta sinora dalla nostra classe lavoratrice sulla via dell'edificazione socialista.

I lavoratori amministrano da soli le proprie imprese e loro sono quindi i maggiormente interessati ai più grandi risultati nella realizzazione dei piani di produzione. Perciò il nostro popolo tutto festeggia il Primo maggio nel segno delle grandi conquiste raggiunte nello sviluppo e nel rafforzamento della democrazia popolare.

Mentre da noi si crea e costruisce per il popolo, mentre si lavora con tutte le forze per il benessere ed il progresso, altrove nel mondo si distrugge e si uccide. Gli appetiti imperialisti semelano morte e distruzione, provocano incidenti ed accendono guerre.

Il proletariato e la classe lavoratrice di tutto il mondo sono interessati soprattutto della pace per la creazione di migliori condizioni d'esistenza.

Perciò il Primo Maggio di quest'anno è una festa di lotta, lotta per la pace e la libertà, lotta per l'uguaglianza fra tutti i popoli che ha il suo maggiore nemico nella espiente guida degli imperialisti di Mosca. Essi hanno rinnegato i principi di Marx e Lenin, hanno soffocato la libertà dei loro e degli altri popoli sottmessi, creando un nuovo blocco imperialista che vuole avere il predominio nel mondo. Per questi loro piani si sono accaniti e si accaniscono contro i popoli jugoslavi, contro la classe lavoratrice jugoslava, contro il Partito Comunista Jugoslavo.

Le miriadi di calunnie, di falsità ed intrighi non hanno scosso la fermezza, né intaccato l'unità dei nostri popoli, che si sono congiunti in un blocco ancor più forte e monolitico, in lotta ancora e sempre per la realizzazione degli insegnamenti di Marx e Lenin.

La classe lavoratrice dei paesi comunisti è anch'essa sulla via dell'edificazione socialista.

la lotta contro il despotismo stalinista. Essa lotta duramente contro i propri traditori e saprà certamente vincere prima o poi.

I nostri lavoratori sono solidali con tutti i lavoratori del mondo. Essi sono più che mai convinti di essere sulla via più giusta, sulla unica che può portare al socialismo. Essi lotteranno anche in avvenire per la salvaguardia dell'indipendenza dei popoli della Jugoslavia, per l'edificazione del socialismo, fermamente decisi a creare, assieme ai popoli jugoslavi, una felice Jugoslavia.

### Il gen. Winterton a Capodistria

L'Ufficio Informazioni della VUJA comunica:

Il 26 aprile scorso il comandante della zona angloamericana, maggior generale John Thomas Winterton, accompagnato dal col. Miller e dal rappresentante delle truppe americane della zona angloamericana del T. L. T., ha ricambiato la visita al comandante della zona jugoslava del T. L. T., col. Mitoš Stamatović, intrattenendosi con lui a colloquio per circa un'ora.

### Il programma per il I. maggio

#### BUJE

1. Maggio: ore 6 sveglia con bande; ore 9 corteo per le principali vie cittadine, sfilata dei reparti dell'Armata Jugoslava, dei partigiani, dei giovani e degli operai raggruppati nei propri collettivi di lavoro; ore 10,30 discorsi; ore 14 gare ciclistiche; ore 15, gare motociclistiche con la partecipazione di centauri Jugoslavi e del circondario. Seguiranno gare di aeromodellismo, di calcio, pallavolo, atletica leggera.
- Dalle ore 20 in poi, balli e feste popolari.
2. maggio: Gite a Pola ed alle grotte di Postumia; ore 20 spettacolo culturale nella casa del cooperatore.

#### CITTANOVA

1. Maggio: corteo e comizio in piazza, gare sportive nel pomeriggio. Festa popolare nella serata.
- ISOLA
1. Maggio: Ore 9 inizio della sfilata dei ginnasti; ore 10 inizio dei saggi ginnici; ore 14 gare di calcio, incontri di pallacanestro, regate, ecc. Alla sera festa popolare.
2. maggio: Nella serata programma culturale con la partecipazione dei gruppi filodrammatici italiani e sloveno nonché dell'orchestra cittadina.

#### CAPODISTRIA

1. Maggio: Alle 6 sveglia con la banda. Alle 9 vari giochi sportivi sul piazzale della nuova pescheria. Alle 11 finali di pallacanestro, pallavolo, ecc. Alle 11 regata delle barche istriane con la partecipazione anche di Muggia. Alle ore 15 saggio al campo sportivo nonché gare di atletica leggera.
2. maggio: Alle 9 gare di aeromodellismo, alle ore 14 gare motociclistiche (Semedella).

#### PIRARIO

1. Maggio: ore 6 sveglia con la banda cittadina, ore 10 raduno dei manifestanti, ginnasti, sportivi e carri allegorici sul piazzale antistante la Capitaneria del Porto; ore 10,30 corteo per le vie della città; ore 11 discorso in Piazza Tarjini; ore 12, preparazione dei carri allegorici e saggio dei Vigili del fuoco; ore 15 campo sportivo di S. Lucia: grande saggio ginnico; ore 20 piazza Tarjini: concerto vocale strumentale e recita. Teatro Tarjini: ballo popolare.
2. maggio: ore 10 competizioni sportive; ore 16: incontri di pallacanestro, squadre maschili e femminili.

LUBIANA 28. aprile. — Si sono conclusi quest'oggi, dopo due giorni di intensa attività, i lavori del III Congresso del Fronte di Liberazione, riunito nel decennale della sua costituzione.

In apertura, il comp. Edvard Kardelj, vicepresidente della R. P. F. Jugoslava, ha parlato lungamente sulla storia, sullo sviluppo e le funzioni del Fronte di Liberazione, soffermandosi poi a trattare problemi di carattere interno ed internazionale.

Il compagno Kardelj ha detto, fra l'altro: «Il destino della pace o della guerra non è nelle mani della Jugoslavia, ma in gran misura, in quelle del governo sovietico. Se tale governo volesse la pace, la pace sarebbe conservata.» Il compagno Kardelj, ha poi chiaramente affermato che la Jugoslavia non entrerà a far parte di alcun blocco, pur essendo decisa a difendersi di contro alle minacce aggressive del blocco sovietico.

Il compagno Kardelj, concludendo il suo discorso ha affermato che la lot-

ta condotta oggi dalla Jugoslavia ha chiaramente dimostrato al mondo quale sia la politica imperialista dei dirigenti del Cremlino, i quali vogliono ad ogni costo realizzare le mire egemoniche della «grande Russia».

E' seguito il compagno Miha Marinko, segretario del Fronte di Liberazione, il quale ha fatto la relazione sul lavoro svolto dall'organizzazione durante la lotta ed ora nella edificazione del socialismo.

Il relatore ha quindi tracciato i compiti futuri dell'organizzazione che dovranno tendere alla ulteriore de-

ocratizzazione nella dirigenza politico-organizzativa del Fronte di Liberazione ed a far partecipare le masse popolari al risolvimento di tutti i problemi della vita quotidiana: economici, politici e culturali.

Nella prima giornata dei lavori, è stata scoperta una lapide ricordo nella villa Vidmar a Lubiana, ove, 10 anni orsono, si riunì il comitato costitutivo del Fronte di Liberazione.

Alle relazioni dei compagni Kardelj e Miha Marinko, hanno fatto seguito gli interventi di numerosi delegati i

quali hanno prospettato e discusso vari problemi locali delle organizzazioni del fronte.

E' stato poi eletto il nuovo comitato centrale del F. di L.

In conclusione ai lavori, è stato accettato lo statuto organizzativo ed è stata approvata una mozione conclusiva nella quale il congresso, a nome delle più larghe masse popolari della Slovenia, approva tutte le misure prese dalla direzione statale allo scopo di potenziare i mezzi difensivi della Jugoslavia socialista.

## La conclusione della gara d'emulazione alla 'STIL', 7 lavoratori d'assalto proclamati per il I. maggio

I successi del collettivo nell'aumento della produzione

I lavoratori della mobilificio STIL di Capodistria hanno festeggiato degnamente il X. Anniversario dell'OF, e la festa internazionale dei lavoratori. Nella gara d'emulazione, oltre all'abbellimento ed all'addebiamento della fabbrica, essi hanno superato del 30% gli impegni presi, effettuando parecchie centinaia di ore volontarie.

In occasione del 27 aprile è stato inaugurato l'angolo rosso, il cui mobilio è stato confezionato con il lavoro volontario degli operai.

Sempre per quella occasione sono stati proclamati lavoratori d'assalto i sette migliori operai del collettivo: Ceputa Franc, operaio della sala macchine, già tre volte lavoratore d'assalto; Filipčić Josko, già 2 volte lavoratore d'assalto e nuovamente premiato; Božeglov Branko, Sabadin Luciano, Riecardi Giovanni, Beržan Jolanda, che oltrepassa la norma del 56% e Bellič Carmela. Tutti questi compagni hanno avuto l'ambito riconoscimento per il loro slancio lavorativo, per la cura nell'uso razionale delle materie prime. Altri quattro operai sono stati elogiati.

Sono stati così premiati i migliori lavoratori di un collettivo che sempre più si dimostra una comunità operosa. I lavoratori della STIL nel primo quadrimestre di quest'anno hanno superato il piano di produzione delle spazzole e realizzato al 100% quello del mobilio, nonostante la mancanza di alcuni materiali.

Dopo l'elezione del Consiglio degli Operai, i lavoratori tutti si sono messi ancor più alacremente all'opera, coscienti di lavorare per se e per la società.

La disciplina sul lavoro è migliorata di molto ed anche la produzione è aumentata in quantità ed in qualità.

Nei confronti dell'anno 1950, con una migliore organizzazione del lavoro, che ha portato alla diminuzione del tempo impiegato nella lavorazione dei prodotti e con la meccanizzazione di vari reparti, il costo di produzione del mobilio prodotto in serie è diminuito del 19%.

I lavoratori della STIL si sono impegnati di superare il piano annuale di produzione previsto. Ciò avverrà senza dubbio poiché, ad esempio, la realizzazione del piano nel reparto spazzole è prevista per il settembre prossimo.

Nella fabbrica si sente ancora la mancanza di quadri specializzati. A ciò sarà posto rimedio con la preparazione professionale accurata di circa 30 apprendisti che promettono molto bene. Questi dovrebbero essere abituati ad un maggiore risparmio del

materiale dato che manifestano la tendenza allo sculpito.

Fra essi è da elogiarsi il giovane Puntar Marilano, addetto alla macchina pulitrice, che si è applicato seriamente a questo lavoro, tanto da migliorare sensibilmente la qualità della produzione pur impiegando minor tempo nell'esecuzione, e risparmiando notevole quantitativi di carta abrasiva che viene importata dall'estero (nell'ultima partita il valore della carta risparmiata ammonta a 10 mila lire in valuta italiana).



IL GRANDE MAESTRO DELLA CLASSE LAVORATRICE



IL SUO CONTINUATORE

## PARTECIPATE TUTTI...



alle manifestazioni del I. MAGGIO

### LA RASSEGNA DELLA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO

## Errore di natura politica e militare la recente offensiva cino-nordista

L'inizio della nuova offensiva scatenata dalle truppe cino-nordiste contro le forze delle Nazioni Unite nella Penisola coreana, e le clamorose dimissioni di Bevan, già Ministro del Lavoro del Gabinetto laburista inglese, sono i due avvenimenti più importanti con i quali si è iniziata la trascorsa settimana politica nel mondo.

L'offensiva lanciata dal comando cino-nordista in Corea riporta in alto mare la questione di una possibile e rapida soluzione del conflitto coreano. L'aspetto militare del problema coreano torna infatti in primo piano e in modo tale da poter determinare in senso negativo l'aspetto politico del problema stesso. Non si conoscono ancora gli obiettivi precisi che il Governo di Pechino intende raggiungere con la nuova azione militare, ma di qualsiasi specie questi, obiettivi possano essere, è certo sin da ora che i cinesi hanno commesso un evidente errore di natura politica che di natura militare. Le esperienze degli ultimi mesi hanno infatti a sufficenza dimostrato che la questione aperta nel giugno dello scorso anno con l'invasione della Repubblica sud-coreana, non può essere risolta sul terreno militare, a meno che non si allarghi pericolosamente il conflitto, che rimane tuttora circoscritto alla Penisola asiatica.

I cinesi hanno commesso anche un errore di valutazione politica. Scatenando la nuova offensiva essi si sono infatti assunti una nuova e più grave responsabilità, mentre nel contempo

hanno reso più precarie le possibilità di risolvere pacificamente la guerra in Corea, in modo tale da veder soddisfatte anche le loro aspirazioni. Il nessun seguito sul piano delle sanzioni che ha avuto la decisione dell'O.N.U. di considerare la Cina quale stata aggressore, la comprensione dimostrata da molti rappresentanti presso le Nazioni Unite, e infine la stessa sostituzione del Generale Mac Arthur, tutto ciò avrebbe dovuto consigliare il Governo di Pechino a favorire lo sviluppo di una situazione tale da rendere possibile la definizione pacifica della questione coreana.

Nei ambienti dell'O.N.U., non si sono ancora registrate reazioni di carattere ufficiale, dopo l'inizio della nuova offensiva cino-nordista.

In alcuni circoli politici è stato però sottolineato che malgrado l'iniziativa militare presa dai Governi di Pechino e di Pechino, compito delle Nazioni Unite rimane quello di mantenere circoscritto il conflitto coreano. Le stesse affermazioni di Truman nella conferenza stampa tenuta giovedì scorso, sono una conferma di quanto sopra, ma ugualmente la politica statunitense nei confronti di alcuni problemi dell'Estremo Oriente, presenta delle lacune tali da confermare come in alcuni ambienti politici di Washington non si sia compreso il vero carattere, storicamente progressista, dei grandi movimenti popolari nel continente asiatico, che caratterizzano l'epoca iniziata con la fine dell'ultima guerra mondiale.

Tali lacune sono uno dei motivi più seri del dissenso esistente fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, dissenso che ha avuto modo di manifestarsi concretamente in occasione delle trattative che si stanno svolgendo a proposito della conclusione del Trattato di pace con il Giappone. Una manifestazione della esigenza autonoma nel riguardi della politica americana, esigenza che caratterizza in particolare alcuni settori del Partito laburista è stata fornita dal caso Bevan. L'ex Ministro del Lavoro inglese ha rotto con i compagni di Gabinetto, su una questione di particolare importanza: il problema del riarmo. Bevan non si è fatto scrupolo di affermare, nel discorso tenuto dinanzi alla Camera dei Comuni, che la politica economica statunitense condurrà brevemente le industrie europee al fallimento. In particolare Bevan ha fatto appello al Governo inglese perché non si accodi all'annarchia del capitalismo americano.

Pur risolto sulla base di un semplice rimpasto, il gesto del capo dell'ala sinistra del Partito Laburista rimane un indice molto significativo dello stato d'animo di una parte della popolazione inglese, sulla quale ricadranno i disagi derivanti dal notevole stanziamento effettuato nel bilancio inglese per far fronte alle esigenze del riarmo.

A Parigi, sullo sfondo di una nuova crisi ministeriale allo stato latente, in seguito al risultato della votazione effettuata nell'Assemblea Nazionale sul

nuovo progetto di riforma elettorale, si è conclusa l'ottava settimana della conferenza dei quattro sostituti. Malgrado le nuove concessioni fatte dai rappresentanti occidentali, il delegato di Mosca ha mantenuto il proprio rigido atteggiamento, del tutto negativo. Il tono delle discussioni svoltesi negli ultimi giorni al Palazzo di Marmo Rosa dà la sensazione netta che le discussioni stesse si stiano allargando e che in un certo senso la controversia si stia mondializzando.

Sembra quasi che il Cremlino cerchi oggi di allargare la discussione a tutti i problemi mondiali, dopo aver constatato il fallimento del tentativo inteso a circoscrivere il tema della conferenza quadripartita alla sola questione tedesca. La stessa offensiva primaverile in Corea, sembra destinata a forzare la mano degli occidentali per farli aderire all'idea di una conferenza a cinque, assicurando pertanto la preparazione della Conferenza a quattro. Ciò sembra trovare la sua conferma anche nel fatto che mentre sino a qualche tempo addietro il tema centrale della propaganda sovietica era costituito dalla dichiarazione di Praga, oggi lo stesso tema centrale è rappresentato dalla dichiarazione del Congresso comunista del cosiddetto Partigiani della Pace a Varsavia, dichiarazione nella quale appunto viene proposto un accordo tra i rappresentanti delle cinque grandi Potenze.

Renzo Franchi.

# W IL I. MAGGIO GIORNO DI LOTTA PER LA DEMOCRAZIA E LA PACE

# VITA DEL CIRCONDARIO

# GIOVENTÙ E FORZA

## La nostra produzione vinicola

Nel Circondario Istriano la viticoltura rappresenta uno fra i rami più importanti della economia locale ed i suoi vini migliori occupano sul mercato europeo uno dei primi posti.

Purtroppo in questi ultimi anni i nostri agricoltori si sono poco curati della produzione delle uve da tavola che, viceversa, sono molto apprezzate e che possono essere esportate con grande vantaggio.

Dedicando le dovute cure ed incrementando la coltura delle viti di uva da tavola, la nostra produzione di tali uve potrebbe venire aumentata per lo meno di un terzo di quanta se ne raccoglie ora.

Per ottenere un aumento del 20% della produzione basterebbe che i nostri viticoltori coltivassero le viti con il letame anziché coi concimi chimici, come ora la maggioranza di essi pratica.

E' da rilevarsi inoltre che una parte, forse la maggiore, dei vigneti del nostro Circondario non è lavorata secondo i dettami della agrotecnica moderna e che molto terreno, particolarmente indicato per la coltivazione delle viti, viene abbandonato a pascolo oppure ad altre colture che meno si prestano al suo sfruttamento redditizio e razionale.

I tecnici in materia sono concordi nell'affermare che il nostro territorio è particolarmente indicato ed adatto per la viticoltura sia per le caratteristiche geologiche del suo terreno, come pure per le sue condizioni climatiche.

Il potere popolare che ben sa quali benefici possano derivare al popolo — di cui esso è la genuina espressione — dall'incremento della produzione viticola e dallo sviluppo della viticoltura, ha disposto la costruzione di grandi e moderne cantine, alcune delle quali già ultimate, per raccogliere e lavorare, secondo i dettami della tecnica moderna, i quantitativi di uva che da noi certamente di anno in anno saranno in aumento. Anche nel piano economico di quest'anno è previsto un forte incremento della viticoltura e, per la sua esecuzione, nello scorso inverno ed all'inizio della primavera in corso sono state impiantate 250 mila viti nuove.

Con questo nuovo apporto, il numero complessivo delle viti a frutto nel nostro circondario ha raggiunto il 30 milioni, 22 dei quali sono rappresentati da viti coltivate in vigna.

Al titolo di curiosità, citiamo alcuni dati concernenti l'attuale situazione della viticoltura nel distretto di Capodistria suddivisa per qualità: Malvasia il 20%, Refosco il 26% ed una percentuale inferiore di Borgogna, Viovesca nel distretto di Bule si hanno le seguenti percentuali: Malvasia il 75%, Borgogna il 10% con percentuali inferiori per il Refosco e per il Moscato.

Come accennato in un precedente articolo, ora sono in corso presso la scuola agraria di S. Canziano, unica del settore in tutto il T.L.T., degli esperimenti su larga scala della coltivazione di nuove specie di viti da introdurre nel nostro Circondario.

## Il problema delle ex Saline di Capodistria visto da un tecnico

# Riportare la bonifica alla primitiva efficienza

### Utili consigli che dovrebbero essere ascoltati ed attuati

Certi di far cosa grata ai nostri lettori ed a tutti coloro che si interessano della nostra economia per il suo costante miglioramento, pubblichiamo il presente articolo, scritto da un tecnico con l'intendimento di richiamare l'attenzione di tutti gli interessati sui problemi della bonifica di Ancarano, ove sono in corso attualmente dei lavori, e che è uno degli obiettivi del nostro piano economico annuale.

Saremo sempre lieti di riservare dello spazio fra le colonne del nostro giornale ad altri articoli del genere, concernenti i problemi più attuali della nostra economia e le proposte concrete per la loro soluzione pratica.

## BONIFICHE EX SALINE DI CAPODISTRIA

Come in tutta l'Istria, anche nella zona Jugoslava del T.L.T. esisteva un problema vasto e complesso, quello della bonifica idraulica dei territori vallivi.

Considerando che cosa significano nei riflessi agrari questi territori comprendenti una rilevante parte della sua superficie agraria, che offrivano e offrono ad offrire il più alto apporto alla sua economia agricola, si comprende facilmente quale specifica importanza acquisti questo problema che sostanzialmente si innesta e si fonde con quello della valorizzazione di tutti i terreni, agrariamente sfruttati del territorio.

Con i lavori di sistemazione idraulica, eseguiti negli anni passati nella bonifica delle ex saline di Capodistria, i comprensori di Smedella e di Sernin venivano completamente prosciugati, parte a scolo naturale e parte e sollevamento meccanico e con ciò la trasformazione fondiaria riceveva un notevole impulso.

La valorizzazione delle zone suddette era molto avanzata ed una serie di poderi modernamente attrezzati conferivano alla bonifica un aspetto florido in costante progresso.

Durante gli anni della guerra la bonifica venne abbandonata quasi completamente ed il dopoguerra ha visto sorgere, piano piano con la riforma agraria, i primi coltivi di lavoro che, però, si sono trovati di fronte a difficoltà derivanti dallo stato d'abbandono precedente e dal deperimento durante gli anni della guerra e del dopoguerra fino alla Riforma Agraria.

Anche dopo tale data è stata eseguita una manutenzione che si può chiamare corrente, ma il problema dei grandi lavori per il ripristino totale non è stato ancora intrapreso.

Nella bonifica di Ancarano si stanno eseguendo attualmente da parte dell'Amministrazione Distrettuale Acquedotti e Bonifiche i lavori di irrigazione con sistema razionale. Non bisogna però mai perdere di vista il problema principale e cioè il ristabilimento delle bonifiche alla primitiva efficienza.

Però indicheremo per sommi capi i lavori più urgenti e necessari che si dovrebbero eseguire:

### Strade

La bonifica di Ancarano è attraversata da una strada di servizio di 3 Km., circa che dovrebbe avere (e non l'ha) una manutenzione norma-

le, in caso contrario, tra un paio d'anni, sarà completamente rovinata ed di doverne rifare il fondo.

Questa strada, ha la sua importanza, perché, oltre al normale transito dei carri agricoli, oggi su di essa transitano anche gli automezzi dei collettivi e tutti gli automezzi diretti verso Ancarano e Valdolina essendo la via più breve.

Ottima cosa sarebbe pure impiantare degli alberi lungo la strada almeno da una parte, contro vento, che sarebbe di grande vantaggio e per l'ombra durante le calore estive, oltre che per l'estetica.

La strada d'accesso alla centrale idro-elettrica di Ancarano dovrebbe essere rifatta poiché ormai è intransitabile. Per le altre strade vicinali dovrebbero pensarsi i singoli collettivi agricoli.

### Argine a mare

Quest'argine di ml. 3620 di sviluppo deve essere riportato a quota lungo un tratto di ml. 1064 circa in Val Stagno.

La terra occorrente potrebbe venir prelevata da un dosso esistente a destra del diversivo presso la foce ed il soprassuolo dovrebbe essere incanalato d'ambo le parti ed incolato lungo la scarpata a mare.

Parte dei rivestimenti in pietra, per non dir tutti, dovrebbe essere rifatta in seguito ai cedimenti che si sono verificati nel corpo arginale e che hanno di conseguenza provocato la rottura dei rivestimenti stessi.

Ad ovviare, infine, all'inconveniente provocato dalle numerose infiltrazioni di acqua marina, constatate lungo le cappezzane parallele all'argine, bisognerà ripetere alle primitive dimensioni la cunetta che passa lungo dette cappezzane.

### Fiume Risano

Il fiume, che è sistemato in alveo regolare solamente nel suo tronco inferiore, richiede alcune opere destinate a consolidare le sue sponde fortemente in degradazione. Infatti le opere di presidio, predisposte ed attuate a suo tempo a monte e a valle dell'attraversamento della strada statale, si sono limitate ad un breve tratto; in corrispondenza invece del tronco rettificato, ove nessuna difesa di sponda era stata costituita, si sono verificate erosioni, allargamenti che pregiudicano la stabilità degli argini longitudinali.

Lungo tale tronco la larghezza di fondo è aumentata considerevolmente a scapito delle scarpate e delle gole; conviene pertanto eliminare il progressivo estendersi di tale pericolo, provvedendo al ripristino parziale delle scarpate dell'alveo ed al loro successivo rivestimento.

I rivestimenti a monte e a valle della strada statale, causata le erosioni e l'abbandono in cui vengono lasciate, devono venir riparati. Bisognerà riparare o rifare circa 250-300 mq. di rivestimento.

Detti lavori, benché per il momento non siano strettamente urgenti, è consigliabile eseguirli prima possibile onde evitare sorprese e perché più si aspetta più costosi saranno, in quanto l'opera di erosione dell'acqua continua inesorabilmente.

## Incidente mortale

L'altra notte sulla arteria stradale Isola-Capodistria, è avvenuto un incidente stradale che ha avuto funeste conseguenze.

Vittima dello stesso è rimasto tale Marzio Jože di 55 anni, il quale ritornando in bicicletta senza fari da Capodistria, incrociava nei pressi di Isola una automobile. Per il controllo della bici, attraversava diagonalmente la strada e, nonostante l'auto sia avvece bloccata la macchina, veniva investito a gettato a terra. Nella caduta rimaneva gravemente ferito alla testa.

Trasportato immediatamente all'ospedale di Isola, decedeva senza aver ripreso conoscenza causa la frattura del cranio.

## Al Ristori giovedì e venerdì "Senza titolo"

Il C.I.C.P. di Isola, dopo i successi ottenuti a Pirano ed a Isola con la rivista in 2 tempi e 20 quadri "Senza Titolo", si presenterà alla ribalta anche del teatro «Ristori» di Capodistria giovedì e venerdì 3° e 4° c. m. alle ore 20.

## IL COMITATO CIRCONDARIALE DELLA CONFEDERAZIONE DEI SINDACATI UNICI CLASSISTI DEL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

in occasione della Festa del Lavoro annuncia a tutte le filiali ed a tutti i lavoratori molti successi nell'edificazione socialista.

zione i membri dell'UAIS della IV base.

Il gruppo di Portorose ha effettuato 4 ispezioni, ma non ha ancora inviato il verbale delle ispezioni eseguite. Anche il gruppo di Corte ha effettuato alcuni controlli, facendo evitare, con il suo intervento, la perdita di oltre 4 q. di calce di proprietà dell'ELTE. A Bertocchi l'Ispezione popolare ha eseguito quattro controlli, accentrando, tra l'altro, che nella macelleria venivano favoriti certi privilegiati. Lo stesso gruppo ha inoltre inviato la proposta che si effettui, quanto prima possibile, la riparazione della strada Bertocchi — S. Tommaso in pessimo stato di manutenzione.

Anche i gruppi di Strignano e Pirano sono molto attivi ed hanno eseguito vari controlli.

Non possiamo dire altrettanto di Isola, ove, per il mancato interessamento del Comitato Cittadino dell'UAIS, non sono ancora stati costituiti i gruppi dell'Ispezione popolare e neppure eletti i capi gruppo.

I compagni eletti nelle basi dell'UAIS dimostrano molta buona volontà di operare nell'interesse del popolo, perciò è dovere dei dirigenti del Comitato Cittadino dell'UAIS di ovviare immediatamente alla accennata mancanza.

Poco differente, sotto questo aspetto, è la situazione a Capodistria dove in due basi dell'UAIS devono ancora essere eletti gli ispettori popolari e non sono stati distribuiti i tesseri di riconoscimento. La responsabilità di ciò risale sulla segreteria cittadina e sui segretari di base dell'UAIS, i quali, probabilmente, non hanno ancora compreso l'importanza dell'Ispezione Popolare.

A Capodistria, nel teatro Ristori, gremio di popolo, hanno parlato la compagna Ziva Beltram ed il compagno Benussi Romano.

E' seguito quindi un programma culturale, con la partecipazione dell'orchestra dell'A.J. di Portorose, di vari recitatori, del coro dei pionieri delle scuole slovene e di quelle italiane di Capodistria, nonché del C.I.C.P. «Antonio Gramsci» di Capodistria.

Analoghe celebrazioni hanno avuto luogo anche a Isola, Pirano, Portorose ecc.

## Celebrato il 10° anniversario dell'OF

Il 10° anniversario della Costituzione del Fronte di Liberazione è stato celebrato solennemente in tutto il distretto di Capodistria.

Alla vigilia nei collettivi di lavoro, nelle fabbriche, enti, aziende ecc. hanno avuto luogo riunioni di operai e dipendenti, nelle quali gli oratori designati hanno sottolineato la funzione del Fronte di Liberazione prima nella lotta contro l'occupatore poi nella edificazione del socialismo.

Anche nelle cittadine e nei paesi dell'interno si sono svolte manifestazioni celebrative, con grande partecipazione di cittadini.

A Capodistria, nel teatro Ristori, gremio di popolo, hanno parlato la compagna Ziva Beltram ed il compagno Benussi Romano.

E' seguito quindi un programma culturale, con la partecipazione dell'orchestra dell'A.J. di Portorose, di vari recitatori, del coro dei pionieri delle scuole slovene e di quelle italiane di Capodistria, nonché del C.I.C.P. «Antonio Gramsci» di Capodistria.

Analoghe celebrazioni hanno avuto luogo anche a Isola, Pirano, Portorose ecc.

## Ripresi i lavori di bonifica a Sicciole

I lavori di bonifica nella Valle di Sicciole, che erano stati sospesi nei mesi scorsi causa le incessanti piogge sono stati ripresi.

Gli operai della «Vodogradnja», impresa cui sono affidati i lavori, stanno ora procedendo alla rettificazione ed all'escavo del letto del fiume Dragogna nei pressi di Castelvenere.

Quest'anno verrà ultimata la regolazione del Dragogna per una lunghezza di 7 Km., e cioè da Castelvenere al mare; lavori che comportano lo scavo di ulteriori 50.000 m3 di terreno. La definitiva regolazione della Valle verrà ultimata nei prossimi anni.

Sino ad ora le varie brigate, avvicinandosi sui lavori, hanno scavato 25.000 m3 di terreno, mentre la realizzazione del piano richiede lo scavo e l'asporto di ben 180.000 m3.

Contemporaneamente all'allargamento ed alla rettificazione del letto del Dragogna, verranno costruite delle chiuse lungo il corso del fiume stesso che permetteranno di regolare l'afflusso delle acque per irrigare la fertile valle.

## ISPEZIONE POPOLARE

I gruppi dell'Ispezione popolare del distretto di Capodistria hanno già compiuto in diversi settori dei controlli, accertando deficienze e manchevolezze varie per le cui eliminazione hanno formulato delle proposte concrete, aiutando così il P.P. nell'amministrazione della vita pubblica.

Il gruppo di ispettori della IV base dell'UAIS di Capodistria ha effettuato un controllo presso il nido d'infanzia sloveno, rilevando che, ad eccezione allo stesso, si trovava un giardino, non curato, di proprietà della base statale di Capodistria. Gli ispettori popolari hanno proposto al C. P. di Capodistria che detto giardino venga utilizzato per i bimbi del nido d'infanzia, provvedendo alla sua manutenzione.

# NOTIZIARIO SPORTIVO

Pirano - Arrigoni 2-1 (0-0) Capodistria

## Caduto un mito a S. Lucia

PIRANO: Dapretto I, Rosso, Stocca, Contento, Kerich, Argentin, Dapretto II, Tagliapietra, Lorenzi, Fiumi (cap.) e Crisman.

ARRIGONI: Pugliese, Corbatto (capitano), Uleigral, Sorgo, Delise I, Depase, Dudine, Bologna, Delise II, Marchesin e Orlini.

ARBITRO: Sticcotti di Trieste. Segnalinee ufficiali: Griò e Suplina di Capodistria.

NOTE: Terreno quasi buono, cielo coperto ma privo di precipitazioni. Spettatori duemila, tra cui molti tifosi capodistriani ed isolani. Sugli spalti del campo, pure il giocatore Remor, del Pirano, rimasto infortunato proprio nella gara d'andata tra Arrigoni e Pirano.

Migliaia di sportivi del circondario hanno presenziato domenica scorsa a S. Lucia all'incontro di cartello che opponeva ai piranesi la squadra campione del T.L.T.

Data la levatura tecnica di ambedue le squadre, ci si attendeva di assistere ad una partita malucosa, tale speranza però è andata delusa poiché le due contendenti hanno praticato un gioco duro, privo di azioni tecniche e stilistiche rese impossibili dalla condotta di gara. A tratti, affioravano, qua e là, rudezze, ripicchi, rancori campanilistici e l'arbitro ha dovuto sudare sette camicie per portar felicemente a compimento l'incontro.

Passione sportiva ce n'è stata, forse anche troppa. Ha vinto la squadra che ha saputo meglio dosare le sue forze e controllare i suoi nervi.

Ha vinto il Pirano, e meritatamente, merco il contributo di tutta la squadra che ha profuso energie e cuore pur di vedere realizzata la vittoria. La vittoria è arrivata e, con essa, a S. Lucia è caduto un mito, quello della imbalsimità dell'Arrigoni.

Ritornando alla partita, difeso con l'attacco Kerich, il centromediano del

## Gare motociclistiche

Seguendo la tradizione sportiva, anche quest'anno in occasione dei festeggiamenti del 1. Maggio, la locale sezione automoto della tecnica popolare ha organizzato delle gare motociclistiche di velocità riservate a tutte le categorie di cilindrata sul classico circuito di Smedella.

Anche quest'anno, come nel 1950, la popolazione di Capodistria potrà assistere alle acrobazie dei migliori centauri del T.L.T., della R.P. della Slovenia e della Croazia, convenuti appositamente a Capodistria.

Come detto, le gare si disputeranno il giorno 2 maggio sul circuito di Smedella che ha una lunghezza di km. 3,50 ed avranno inizio alle ore 14 precise. Le prove si svolgeranno invece nella mattinata dalle ore 9 alle ore 11.

Le gare si svolgeranno su circuito chiuso e pertanto sino alla loro conclusione il circuito rimarrà chiuso al traffico sia dei veicoli che dei pedoni.

Ai evitare si verifichino come è successo l'anno scorso gravi incidenti, il pubblico dovrà attenersi rigorosamente alle disposizioni dei difensori preposti al servizio di vigilanza, cioè non attraversare la strada durante lo svolgimento della gara, non ingombrare le curve ed i passaggi obbligati. Ognuno deve tener presente che una inosservanza in tale senso può causare la perdita della vita sia per il conduttore, come pure per chi ha provocato l'incidente, data la grande velocità delle macchine in corsa (superiore agli 80 Km. orari).

## Calcio internazionale

### Il 6 maggio a Milano Italia - Jugoslavia

Regna una grande attesa negli ambienti sportivi internazionali per il prossimo incontro internazionale di calcio fra la rappresentativa italiana e quella jugoslava che avrà luogo domenica prossima 6 maggio a Milano.

Il commissario tecnico Arsenjevic ha proposto nella ultima riunione della Fed. Jugoslava, la formazione tipo che



## ORDINANZA

in onore alla nostra grande festa

### sul censimento dell'industria e dell'artigianato

Art. 1

Dall'1 al 15 maggio si eseguirà in tutto il Circondario il censimento dell'industria e dell'artigianato secondo lo stato di cose riscontrato al 1 maggio 1951 rispettivamente l'attività riscontrata nell'anno 1950.

Art. 2

Nel censimento sono comprese tutte le aziende industriali, mine arie e artigiane nonché gli esercizi dei comitati popolari e le aziende che si trovano sotto l'amministrazione della Commissione per l'amministrazione temporanea dei beni delle persone assenti, rispettivamente dell'Ente per l'incremento dell'economia, gli esercizi artigiani degli enti, uffici e delle aziende pubbliche, delle organizzazioni sociali e cooperative di produzione, le cooperative artigiane di produzione e lavorazione e le cooperative di prestazioni d'opera, come pure gli esercizi artigianali privati ed altri esercizi di produzione.

Art. 3

I lavori di preparazione, l'organizzazione del censimento e le operazioni di censimento sono diretti dalla commissione circondariale di censimento, nominata dall'esecutivo del Comitato popolare circondariale dell'Istria.

Art. 4

L'operazione di censimento è eseguita direttamente da persone all'uopo designate e autorizzate dalla commissione di censimento.

L'opera di censimento costituisce il dovere ordinario dei funzionari di censimento per il periodo di tempo fissato per il censimento, per il quale essi sono esonerati dai loro impegni normali.

I funzionari di censimento devono serbare il segreto d'ufficio delle cose,

di cui vengono a conoscenza durante il loro servizio di funzionari di censimento.

Art. 5

I direttori, i gestori, rispettivamente i proprietari delle aziende e degli esercizi, indicati all'art. 2 della presente ordinanza devono fornire dati, registri e verbali su tutto quanto richiesto dai moduli di censimento. Agli effetti dell'accertamento dei dati i funzionari di censimento hanno diritto di libero accesso e visione degli esercizi, rispettivamente delle officine.

Le predette persone possono delegare altre (contabili ed altri) perché forniscano i dati richiesti rispettivamente riempiano i moduli di censimento.

Art. 6

Viene punito con pena pecuniaria fino a 20.000 dinari chi fornisce dati inesatti, come pure il funzionario di censimento ed ogni altra persona che con il proprio operato ostacola la regolare esecuzione del censimento.

Il procedimento amministrativo-penale è diretto e la decisione di prima istanza è emessa dal comitato esecutivo del comitato popolare distrettuale al sensi delle disposizioni del decreto sulle trasgressioni di data 18 luglio 1949.

Art. 7

I moduli e le istruzioni per l'esecuzione del censimento vengono prescritti dall'Ufficio statistico del C.P.C.I.

## Comunicato

Si avvertono tutti gli iscritti alla Scuola di Musica di Capodistria che le lezioni avranno inizio giovedì 3 maggio nei nuovi locali della scuola in piazza Brolo (ex Casa dello Studente). Maggiori informazioni si possono avere presso la direzione.

LA DIREZIONE

## La seconda marcia partigiana si è svolta in una cornice di unità

### Gli oratori hanno ribadito che il nostro popolo è sempre pronto a difendere le conquiste della Lotta

Per la seconda volta in un breve intervallo di tempo il combattente del distretto di Capodistria, organizzati nella loro associazione, hanno colto l'occasione del X. Anniversario della costituzione del Fronte di Liberazione per effettuare un'altra marcia partigiana con obiettivo il paese di Smarje.

Di buon mattino, da tutte le località del capodistriano, le unità di combattenti antifascisti, formanti lunghe colonne, in un'atmosfera di festosità e fratellanza si sono avviate verso la meta.

Fu durante il percorso, molto lungo per le colonne partite da Strignano, Pirano e dintorni, che l'unità e l'amore delle popolazione per i suoi figli migliori ha avuto modo ancora una volta di manifestarsi.

A Vanganesa, Novavas, Gazon e nella stessa Smarje ogni famiglia ha voluto dare qualcosa per ristorare i nostri combattenti della pace e della libertà. Il nastro partigiano venne consumato nelle famiglie stesse che fraternamente hanno accolto i partecipanti alla marcia.

Nelle località menzionate sono state formate 4 brigate le quali nuovamente ripresero la marcia per partecipare ad una azione tattica che aveva per scopo la difesa e rispettivamente l'attacco ad una colonia sovversiva. Filanaga.

Alla IV. brigata, composta dai combattenti di Pirano, spettò il compito di difendere la posizione stabilita precedentemente. Le altre tre brigate formate da elementi di Isola, Strignano, Costabona, Puce e Capodistria passarono all'attacco su tre direttrici di marcia differenti ed investirono con tattica perfetta la posizione contestata. Il battaglione eccelsi della II. brigata coprì il lato destro

del fronte d'attacco e dalla strada Smarje-Pomiano passò, assieme alle rimanenti forze, all'attacco. In fianco sinistro delle posizioni difensive venne investita dalla prima brigata formata dai compagni di Ancarano, Cesari, Pobežni, Vildadečani e S. Antonio. L'elemento sorpresa venne sostituito dalla azione decisa della III. brigata di Isola e Corte che muoveva dalla direttrice di marcia Puce Costabona. Il suo comandante, Zlobec Ermi, con rara capacità tattica guidò la sua formazione alle spalle dei difensori che, colti di sorpresa ed investiti da altri due lati, furono costretti a cedere.

Questa, in brevi tratti, l'azione tattica svolta sulle alture che dominano Smarje.

Conclusa questa prova di capacità tattica i combattenti tutti si riunirono sul campo sportivo locale ove i compagni Tinešič, Vatovec e Štoka Franc tennero dei discorsi nei quali ribadirono ancora una volta che il nostro popolo tutto — come nel passato contro l'occupatore nazifascista — è e sarà sempre pronto a difendere le sue conquiste socialiste contro la brutale ingordigia imperialista della critica burocratica sovietica che fa compiere ai suoi servi orientati ogni sorta di provocazioni ai confini della Nuova Jugoslavia per fomentare nuove guerre appropinquanti di altri lutti ad un popolo che da solo si è conquistato la sua libertà, la democrazia ed il socialismo.

La grande manifestazione di fratellanza e combattività si è chiusa con un ricco spettacolo culturale al quale hanno partecipato complessi corali e folcloristici di Portorose ed altre località.

dovrebbe incontrare l'Italia a Milano. Fanno parte della rosa dei propositi: il pontiere Beara (Hajduk); i tzerini — Kolakovic (Partizan) e Ozegovic (Lokomotiva), i mediani: Palfi (Stella Rossa), Horvat (Dinamo), Djalić (Stella Rossa), gli avanti — Rajkov (Vojvodina) Mihic (Stella Rossa), Šećar (Dinamo) Bobek (Partizan) e Zebec. Tale proposta ha suscitato il più d'asprati commenti e critiche negli ambienti sportivi jugoslavi i quali nutrono poca fiducia nei nuovi inclusi nella nazionale al posto di Ognjanov, Wolf e Stankovic.

Per la rappresentativa dell'Italia, sono stati convocati i seguenti giocatori: Cappello e Cervellati del (Bologna), Cervato e Pandolfini della (Fiorentina), Giovannianni (dell'Internazionale), Brucchi e Marn della (Jugoslavia), Antonazzi e Semprenti IV. (della Lazio), Anagnazzi, Burini, Silvestri e Tognon del (Milan) Amedei e Casari del (Napoli) e Gei della (Sampdoria).

A tutti i combattenti per la realizzazione del piano annuale, COLLETTIVO DELLA

Fabbrica laterizi «Nardone» di Isola in occasione del 1. Maggio, augura ancor maggiori vittorie sulla via del socialismo

IL COLLETTIVO DELLA

Fabbrica di laterizi «RUJA» di Bandedi che negli ultimi termini ha prodotto nel miglioramento della sua attività, si impegna, in onore al 1. Maggio, di aumentare la produzione per la più sollecita realizzazione del piano annuale

Tutte le forze per il piano!

IL C.I.C.P. «A. GRAMSCI» DI CAPODISTRIA

augura a tutti i suoi soci ed alla popolazione

«Rivoltare sempre migliori successi socialisti»

# I nostri lavoratori manifestano oggi la loro unità e decisione di lotta per la pace

IL 1° MAGGIO APPORTATORE DI LIBERTÀ, DEMOCRAZIA E GIUSTIZIA



Giunse da noi portato sulle ali della Vittoria



Oggi questa data è il simbolo della nostra lotta per l'edificazione del socialismo e per il mantenimento della pace nel mondo



Ma la lotta non era ancora conclusa. I comitati antifascisti avevano già, è vero, stabilito l'ordine a Capodistria e negli altri centri, la folla entusiasta abbracciava i suoi liberatori...

Il 28 aprile a Bivio Decani, Decani e Covo autoconferme corazzate nemiche subirono una dura batosta ad opera dei reparti della IV Armata.

Il 29 e 30 aprile le unità partigiane sconfitto per sempre il nemico nella nostra zona marciarono alla volta di Trieste per stroncare l'ultima resistenza nemica.

Ed il 1° maggio 1945, fu un Primo maggio di vittoria per tutti noi istriani.

Oggi, Primo maggio 1951, siamo ancora in lotta. Ma non in lotta contro un nemico che non tornerà mai più sulle nostre terre...

Nella mattinata del 26 aprile il piroscato «Vettor Pisani» salpava verso Trieste, premiato sull'inverosimile da coloro che sino al 25 erano i carnefici del nostro popolo.

Ma non tutti poterono sottrarsi alla giustizia del popolo, poiché gli operai e contadini armati dei nostri centri, catturarono e deferirono ai tribunali popolari, immediatamente costituiti, molte iene fasciste che scontarono i crimini commessi.

Primavera tra le cimiteri

Primavera tra le cimiteri primaverile grigia di muraglie e cancelli chiusi sul sordo rombo delle macchine...

Primavera di furia tra zaffate di polvere, fiori di fuoco e di sangue sul selciato arido d'odio.

Le belve di Pinkerton battono le strade di Chicago col furore macerato in secoli d'odio — con la rabbia scatenata e repressa su tutti gli schiavi del mondo.

Primavera d'angoscia e di morte, echi gelidi di terrore rotolano dai banchi del tribunale infame, sulla disperazione del mondo, ma una speranza si fa strada nel buio — diviene certezza...

- George Eugel — libertà
Adolf Fischer — pace
Samuel Fulden — fratellanza
Louis Ling — lavoro
Alfred Parson — amore
August Spies — pane
Michael Swab — domani
Oscar Weeb — vita

Primavera di rose scariate tra spine di sangue, primavera di tombe fiorite e feconde, di cieli schiusi su nuovi orizzonti nel volo di mille colombe su maggio. P. K.

E giunse il primo maggio! Giunse il primo maggio portato dalle ali della Vittoria...

Il primo maggio 1945 significò per il nostro popolo la fine di secoli di feudalismo, la fine di ogni ingiustizia, la fine dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo...

Tutti i nostri lavoratori ricorderanno sempre quelle ultime giornate di aprile. La venuta a Labor del vicecomandante del IX Corpo segnò la pros-

Il 1° maggio 1951 vede il popolo spagnolo in lotta per la vita IN TUTTA LA BISCAGLIA dimostrazioni e scioperi

Il boia Franco sente le basi della sua dittatura clero - fascista oscillare paurosamente

Per tutta la scorsa settimana i lavoratori spagnoli di Bilbao a Tolosa, da San Sebastiano a Villa Real hanno manifestato contro il rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità e contro l'insufficienza delle razioni alimentari...

Alla vigilia della festa internazionale del proletariato mondiale le manifestazioni svoltesi negli ultimi giorni nelle provincie basche, assumono un significato particolare. Alla vigilia del giorno che vede la classe operaia di tutti i Paesi capitalistici entrare in lotta con impeto sempre maggiore per tutte le rivendicazioni operaie...

Malgrado il tradimento paese della direzione comunista del Partito comunista e lo sfruttamento della stessa situazione spagnola da parte degli attuali dirigenti del Cremlino, i lavoratori della Spagna stanno dimostrando concretamente la tenace volontà di liberare la loro terra dalla dittatura franchista.

L'eroica lotta che sta sostenendo il popolo spagnolo è un simbolo e l'espressione più concreta della lotta generale che conducono tutti i lavoratori del mondo per emanciparsi dagli schiavitù del capitale.

Nello stesso giorno nel quale il proletariato di tutto il mondo, nel ricordo degli imputati di Chicago e dei giovani operai tessili caduti a Fourmies sotto il piombo della polizia francese, riconferma la sua decisione di proseguire sulla via del socialismo e del progresso, i lavoratori della Spagna non sono soli nella loro lotta. Accanto ad essi è la solidarietà di tutti i lavoratori vale a dire una forza imponente e invincibile contro la quale nulla può la reazione del capitalismo internazionale.

Nel giorno che il proletariato internazionale saluta come una ulteriore tappa della sua marcia verso il socialismo, vada agli eroici combattenti spagnoli per la libertà contro il fascismo, il saluto e l'augurio di una prossima vittoria da parte di tutti i lavoratori del nostro Circondario.

che il visto mi fosse stato concesso per cinque giorni. Mettendo casualmente la mano in tasca, m'accorsi del biglietto che lo sconosciuto m'aveva fatto scivolare nel capotutto quando ero sceso dal tram.

Sul biglietto era scritto in lingua serba: «Venite questa sera alle nove in via Rittiano. Sull'ingresso del caffè Rometta vi aspetterà una persona che non appena vi vedrà tossirà tre volte».

Quando finii di leggere il biglietto non ne captai subito il significato. Con noncuranza rimisi il biglietto in tasca. Pronai al cugino di fare un passaggio alla città, ma ebbi risposta negativa. Il cugino tremò all'idea di farsi vedere per la strada con uno straniero ed in special modo con uno jugoslavo. Capii che in Romania non esistevano le condizioni per vivere nei monti, né materiali. Mio cugino mi disse che lavorava in una fabbrica di vetri e che lo stipendio gli era appena sufficiente per pagare il vitto in mensa. Dopo una mezz'ora, salutai il cugino promettendogli di tornare di sera. Quando fui in istrada levai il capo alla finestra della stanza nella quale vivevo mio cugino e lo vidi che girava il capo in tutte le direzioni per assicurarsi che nessuno m'avesse visto uscire dalla sua abitazione.

Proveva, ma non me ne accorsi. Pensavo al socialismo in Jugoslavia ed al socialismo in Romania, a Bucarest. Quanto soldati russi mi passarono accanto, Puzavano di vino. Quando furono ad un cinque passi da me, l'ultimo dei russi a sinistra voltò il capo a piedi quasi mezza Bucarest ed alla fine entrò in un bar. Ordinali una grappa e ripensai nuovamente alle possibilità di vita dei romeni, alla tragedia della Romania. Si era fatta sera. Un orologio automatico suonò le nove. Mi scossi, mi ricordai del biglietto. Ma rimasi ancora una mezz'ora nel bar ed infine m'avviai verso casa.

Quando arrivai ad una decina di passi dall'abitazione della zia, vidi nel fossato al lato della strada un berretto militare romeno già logorato dalla pioggia e dal fango. Sul berretto luccicavano ancora la falce ed il martello. Ciò vedendo pensai a molte cose.

A casa della zia il cugino mi avvertì che la zia era morta da tre mesi, che le autorità avevano dopo la lei morte sequestrato tutti i mobili, che lui era stato 15 giorni in carcere perché aveva insistito in Jugoslavia una lettera in cui parlava male del regime dittatoriale. Da allora, le autorità gli sequestravano regolarmente tutte le lettere indirizzate all'estero. Decisi d'un colpo di andarmene da Bucarest già il giorno successivo, nonostante

1. Maggio 1886

Primo maggio 1886. Maggio di sole a Chicago, da prima vivido, splendente, poi offuscato dalla polvere delle strade su cui confluivano colonne e colonne di operai.

Invano i demagoghi padronali avevano cercato di arrestare con le parole i lavoratori invano la polizia aveva tentato di contenere con le menzogne e con le minacce il popolo lontano da quella che era la sua protesta contro lo schiavismo senza legge, instaurato dagli industriali al danno di chi aveva sempre lavorato e sofferto.

Dalla muta feroce delle belve di Pinkerton contro le migliaia di inermi, partirono i primi colpi, mentre la folla rispondeva coi sassi e con i pugni: «Una bomba a mano, lanciata dai sicari prezzolati degli industriali, esplose fra gli operai. Fu il segno del massacro: i criminali di Pinkerton si precipitarono nella mischia, facendo fuoco a tutto spiano.

Dopo questo massacro inumano, 8 imputati innocenti, otto figli della classe operaia, che avevano subito senza una arma in mano la brutalità poliziesca dei servi degli sfruttatori, otto lavoratori, a cui venne addossata la colpa di aver aperto il fuoco, comparivano carichi di catene davanti ad un tribunale presieduto dalle forze del capitale e della reazione.

George Engel, Adolf Fischer, Samuel Fulden, Louis Ling, Alfred Parson, August Spies, Michael Swab, Oscar Weeb, furono accusati di incitamento alla rivolta contro i poteri governativi costituiti, di secessione, di ribellione alla forza pubblica e del lancio di una bomba. Il tribunale, senza una prova — dopo la stessa ammissione del presidente che non esisteva un solo pretesto a cui applicarsi — condannò gli otto membri di uno dei primi sindacati degli Stati Uniti alla pena di morte, mediante impiccagione.

I migliori figli del popolo di Chicago finirono così su una forca del capitalismo americano. Ma essi restano nella storia come simbolo delle forze indomite del lavoro, coalizzate contro i nemici di classe in una fratellanza ed in uno spirito di sacrificio a cui invano i tiranni tentano di opporsi con la loro brutalità.

MOSTRA della Lotta di Liberazione

Giovedì 26 aprile nella sede del C.I.O.P. Antonio Gramsci di Capodistria è stata inaugurata l'apertura di una mostra fotografica della Lotta di Liberazione, allestita a cura dell'Unione dei Lavoratori Culturali del distretto di Capodistria.

La mostra, ricca di centinaia di documenti fotografici, riproduce alcuni episodi della lotta degli italiani e degli sloveni del nostro territorio contro l'odiato occupatore nazifascista.

Interessanti fotografie mettono in risalto l'inizio della resistenza popolare, alcune azioni partigiane contro i presidi fascisti, sabotaggi su obiettivi di importanza militare e la apoteosi gloriosa dell'entrata in Trieste della IV. Armata liberatrice.

Leggete e diffondete LA NOSTRA LOTTA

Ho trovato un padrone

(Racconto di Demago)

Finalmente ho trovato un padrone! Era ora, vero? — Dal, o stammi che ti prende? Ce n'hai sempre una di nuova tu... piuttosto che ne dici della Corea? ... Quasi, quasi... che ci sia proprio una terza sburascas la vista? — Porca miseria! Pare che ricominci male... anche il tempo ci voleva... acqua, acqua, umido, che l'entra nelle ossa e ti fa tremare... Dal 'un la butta via... fammi fuma'.

Tieni, lo potevi dire prima, scusa, ero distratto. — La novità è questa: fresca, fresca, ti ricordi sotto Natale l'emigrazione nel Perù? ... Ora c'è in Brasile per i profughi dell'Iro... Ed io ho deciso... faccio le carte e speriamo si vada via presto, al più presto, qosi finirà questa agonia che dura da anni e tutti i giorni, tutte le settimane, tutti i mesi, è sempre l'eterno tormento che ti fa odiare tutto e tutti. Perfino in casa non ci resisto più... e, in fin dei conti, hanno ragione... Comincio ad avere i capelli grigi e oggi, non portare un soldo, dopo dieci anni di anais... Eccoti qua: da anni, ridotto a girare come un miserando qualsiasi! Basta. Tanto, hanno tutti delle chiacchiere, solo chiacchiere e noi etapiamo che speriamo ancora qualcosa, in un qualcosa qualunque... «... venite, venite... i profughi qua... i profughi là... abbandonare tutto... non lavorate per loro... qui c'è questo... quest'altro... vi daremo... vi faremo...» Un accidenti che se lo portino via tutti... Ma Però... Brasile... dov'è il Brasile?

Oh bella, nell'America del Sud Sei fucretante? — Già, ha ragione. L'America del Sud... Vicino all'Argentina insomma. Il Brasile... il Venezuela... sì, sì, ho capito.

Che hai capito? ... Oh, ma non si vede nessuno con questa giornata, maledetto tempo, stai a vedere che nemmeno da fumare ci scappa oggi, beh! andiamo da Beppe. Dunque dicevi... capito! Spiegati.

O Nando, vedi? Siamo diventati amici così, ti ricordi?... Quella peste di impiegato allo sportello dei sussidi! Figlio d'ua... beh! lasciamo perdere. «Un ci siamo più lasciati, tu, pigliasti le m' difese e da quel giorno... anch'io sono diventato... laureato! Ingegnere stradale... e dici nulla!... Ma vedi, gli è che te, tu hai un carattere che pigli fuoco, e sai, in questi due anni ormai ti conosco. Sei un bravo ragazzo, hai tutte le ragioni, ne sai più di me, hai girato più di me, poi anche te hai famiglia e sei sempre inaventoito, perciò a contrariarti...

Cosa vuoi dire: a contrariarmi? Come se migliaia di volte non avessimo sempre finito col dire: bisogna andar via... in un posto qualunque. — Eh, sì, gli è vero. Ma è anche vero che sulla faccenda del ebbonzo ne abbiamo sempre parlato più raramente.

Senti Nando, in questi ultimi mesi ci siamo lasciati, alla sera, sperando sempre in un qualcosa di nuovo... come si dice, magari per riflesso, e che so' le... vedi: anche il signor Costa, guarda quanto tempo è che voleva andare ad impiantare le sue macchine del pastificio in Argentina, ma col vecchio strillo di padre Silva... — Mondaccio ladro, se padre Silva era della risma di Cippico e compagnia, non saranno mica tutti così?

Guarda... ecco Beppe, speriamo che abbia qualche cosa alle mani, tanto per sbarcare il lunario di oggi... Eh! Ciao Beppe! Senti, vien qua... Nulla? — Salve ragazzi. Ma di dove venite così inzuppati d'acqua? Andiamo sotto la Loggia, che sono mezzo raffreddato. Ho un appuntamento con Renzo, mi dovrebbe portare qualche cosa. Intanto fumiamoci una sigaretta, e... ditemi: c'è niente di nuovo?

Nulla, sempre nulla. Però c'è Nando che va nel Brasile. Dice che ha trovato un padrone. C'è l'emigrazione e lui ha bell'e deciso. A proposito, tu che sei di quelle parti, sì, insomma, che sei figlio di sudamericani e poi tu che hai il fratello... vero? Dov'è tuo fratello? — A San Paolo, in Brasile. Ma è vero Nando? Vuoi andar via?

Oh Beppe, ma ch'è si può continuare così? Io tutti i giorni litigo in casa; mia moglie ha ragione, ma dimmi: che ci posso fare? Posso andare a rubare, ma anche lì: cosa? Dove? E poi? Proprio ieri sera ero al caffè e la radio ha detto che c'è in Italia un Ministro del Brasile e verrà a Trieste perché c'è richiesta di maestranze agricole e operai ortofruticoli e l'importante è che preferiscono famiglie al completo. Mi sono già recato all'ufficio dell'Iro e ho preso l'appunto delle carte che ci vogliono.

Ma tu, di agricoltura non ne mastichi un'acca. Tu sei un impiegato... — Accidenti all'impiegato, la vuoi finire di urtarmi con questa qualifica che da due anni ho dovuto denunciare centinaia di volte per il semplice gusto di perdere del tempo e rodermi il fegato? L'ufficio del lavoro pretende che tutti i mesi si vada a presentare il tesserino di disoccupazione per il timbro e così, si continuerà per l'eternità, poiché loro non potranno mai inviarti al lavoro, perché la richiesta per un impiegato qualunque ho capito che deve essere nonnulliva... e con il lavoro che c'è, campeggiare cavallo! Ho sempre visto e saputo soltanto di licenziamenti per quello che mi può riguardare. Quanto era meglio se fossi rimasto in Istria, a casa mia, e avessi continuato il mio lavoro... dopo tutto per lo meno non avrei messo la mia famiglia in queste condizioni... mah! Andrò a piantar cavoli, patate, a zappare...

Zappare! E' una parola! Non sarai capace, non sei un bracciante, la tua volontà non sarà sufficiente e ti ammazzarai sul lavoro inutilmente. Non dimenticarti poi una cosa importantissima: il clima. Ma certamente saprai le condizioni no? A quali condizioni andrebbero via questi emigranti per il Brasile? — Se in merito solo quanto ha detto la Radio e cioè che il Brasile stende con grande entusiasmo le mac-

stranze agricole e gli operai ortofruticoli perché vadino a dare maggior impulso al Paese con la loro laboriosità e gli emigranti italiani beneficeranno di tutte le disposizioni in vigore a salvaguardia dei diritti dei lavoratori compresi i diritti assistenziali previsti, dicono loro, per i cittadini brasiliani come i quali, in una parola, saranno trattati alla stessa stregua.

Dunque, nella migliore delle ipotesi, sarebbero ancora in vigore, per quanto concerne la responsabilità del Governo, parlo di quello italiano le disposizioni presenti fino dal 1946 in merito all'emigrazione. Voglio dire: sussidio di Lire 250 giornaliere alla moglie dell'emigrante più 52 lire giornaliere per ogni figlio minore di 14 anni; tutto questo, per un periodo di 45 giorni dalla data di imbarco dell'emigrante stesso. Si deve indi desumere che: entro 45 giorni venga effettuata la prima rimessa di denaro dall'estero. Questo particolare non riguarda evidentemente il tuo caso poiché tu saresti disposto ad emigrare con tutta la tua famiglia. No? Allora la mia considerazione riguarda anche te emigrante che qui lasciaresti temporaneamente la moglie ed i figli. E' chiara perciò la prodigalità in merito se, quale unica modifica di questi ultimi accordi, si è arrivati alla preferenza della emigrazione al completo per quanto riguarda emigranti sposati. Ora, mentre l'esperienza ci ha insegnato oltre che denunciato i fini di queste disposizioni, maggiormente abbiamo imparato che la vita dell'emigrante dipende dalla consistenza del proprio governo nella madre patria, che, in ultima analisi è il prestigio riflesso sui connazionali all'estero e nello stesso tempo garanzia e tutela della loro valorizzazione. Vedi, Nando? Lasciamo perdere tutte queste considerazioni che stoccherebbero in una dissertazione. Parliamo di te. Tu hai famiglia, no? Bene. Nella sua quasi totalità una massa di emigranti comprende proprio dei capi-famiglia e anche ammettendo l'ipotesi che tu saltassi al completo, mi riferisco a tua moglie e ai figli...

No, no. Questo no. E' un rischio troppo forte. Sai, finché si è sofi... — Vedi! Rischi. Hai detto rischio. Ed hai ragione. Ma ti sembra logico che tu debba rischiare! Ciò non dovrebbe essere se conscientemente ed obiettivamente il problema dell'emigrazione fosse stato trattato con sana competenza. Da amico, ti dico, e non te ne avere a male, che le tue parole: «padrone» e «rischio», suonano a severa denuncia direi: della tua ignoranza o peggio, della tua incoscienza. Eppure, parliamo a suo tempo della sorte toccata alle famiglie che, vendutesi il letto, si avventurarono sulle navi che, per opera di Padre Silva dovevano approdare in quella terra promessa che era l'Argentina del 1946-47. Ti ricordi? Contratto di lavoro a 900 pesos il mese. Più assegni famigliari, diritti e doveri contrattuali, per la minima durata di un anno e con rinnovabilità usine dies. Case coliche, assistenze, ecc. ecc. Poi, prima solenne e sfacciatata rettificata, durante lo stesso viaggio: non erano più 900, ma 600 pesos che l'Argentina avrebbe pagato mensilmente agli sventurati fraternameate artes. Delusione. Ma con tutto ciò le speranze per una nuova vita non furono perse. Si perlava di un costo-vita aggirantesi sui 15 pesos giornaliere. Pazienza. Con qualche sacrificio in più speravano di farcela lo stesso. Ma, sbarcati a Buenos Aires e arrivati a Tucuman, in mezzo alla più caotica disorganizzazione, per nulla considerate le esigenze contingenti e, per niente valutando i disagi già affrontati, non tanto per via mare, quanto per via terra, eccoti gli emigranti ridotti a lavorare per 350 pesos al mese. Conseguenza? Impossibilità di vita. Disagi e sofferenze. Soprattutto l'inverno con privazioni di ogni genere e molti si resero forse colpevoli di avere infranto i patti contrattuali e assillarono le autorità consolari per il rimpatrio.

E allora io credo che tu, emigrante, quale essere umano, cessi, come tale, di essere uomo, ma resterà solo un mezzo che permetterà al tuo padrone una vita più iniqua perché allargata su maggiori basi di quello sfruttamento sociale a noi già noto.

Ehi, Nando, hai sentito? Io credo che Beppe abbia ragione. Aspetta. Che vuol, lo sono ignorante, le cose difficili non le so dire. Io la forza l'ho solo nei bracci, ma ho fiducia negli uomini del braccio e aspetto. Aspetta anche tu ancora un poco, non te ne andare. Piuttosto, se non hai nulla di grave sulla coscienza, ritorna, ritorna a casa tua in Istria, ritornaremo uniti, tu lavorerai e se troverai lavoro anche per me, verrò da te.

Siamo dei lavoratori e come tali la nostra speranza è: casa, lavoro, e un raggio di sole per i nostri figli... fiducia. Vedrai... del resto il sole, sorgendo, illumina e riscalda anche per noi.

MARIO MAGAJNA ALLO „SCORPIONE“

Nel giorno scorsi alla galleria del «Scorpione» a Trieste il comp. Mario Magajna ha offerto al pubblico una sua «personale» che è una nuova, corale ma delle sue non mai abbastanza lodate capacità tecniche ed artistiche già a noi ben note.

Le sue fotografie, raccolte con un lungo e paziente lavoro, danno una esatta idea della sensibilità del giovane professionista, pronto ad intendere e raccogliere, con un obiettivo sfumato, ad aspetti percepibili soltanto ad un artista innamorato della natura e dei suoi multiformi aspetti.

Molto notate in questa mostra, che ci auguriamo sia scultata ben presto da altre, alcune fotografie e nelle quali il Magajna ha espresso con rara capacità l'età la malinconia e desolazione di qualche angolo o squarcio cittadino di città europee, raccolto durante le sue peregrinazioni in Europa alla ricerca di nuove concezioni estetiche ed artistiche.

Un giorno a Bucarest di Bozidar Antonić

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando, per gentile concessione dell'autore Bozidar Antonić, un brano inedito di un nuovo libro «Appunti sulla vita socialista in Rumania che andrà alla stampa prossimamente a Belgrado.

Il compagno Bozidar ha tratto il materiale per questo lavoro da un suo recente viaggio a Bucarest ove, sia pur per brevi ore, ha potuto gustare quale specie di democrazia viene elargita dai padroni sovietici al popolo rumeno.

Fu così che nei primi giorni d'aprile dello scorso anno passai il confine con altri 20 o 25 viaggiatori quanti ne conteneva il treno che di solito verso le 10 di sera oltrepassava il confine tra la Jugoslavia e la Romania.

Al confine rumeno dovemmo scendere. Pioveva a dirotto, il cielo era nero e cupo. Avevo con me due valigie e faticai a scendere. Il doganiere, rumeno che mi era vicino, mi toccò con la mano sulla spalla e mi disse con aria di stupida superiorità: «Facciamo presto! Lo guardai in faccia ed il doganiere mi rispose quasi gridando: «Avanti, più presto! Mi sembrò di avere a che fare con gli sbirri di qualche campo di concentramento. Il tono degli altri doganieri verso i viaggiatori era lo stesso.

Dopo la visita alla dogana, che durò quasi tre ore, dovemmo aspettare ancora una mezz'ora perché ci venissero ridati i passaporti. Avevo atteso sette mesi per ricevere il visto delle autorità consolari rumene a Belgrado. Avevo chiesto il visto, specificando che avevo in Romania una zia con la quale ero vissuto sei anni e che era gravemente ammalata. Appena ricevemmo i passaporti riprendemmo posto sul treno. Ero solo in uno scompartimento. Non appena il treno si mise in moto nello scompartimento entrò una persona in borghese che si sedette con aria indifferente. Mi guardò ed i nostri sguardi si incrociarono. Negli occhi del nuovo arrivato

intravvidi qualcosa di perfido e di inquisitorio.

A Bucarest arrivammo verso le sei di mattina dopo quattro ore di viaggio dal confine. Io ed il nuovo arrivato non ci dicemmo una parola. Più volte ci guardammo sott'occhi. Il nuovo arrivato per circa mezz'ora fece anche finta di dormire, ma compresi che era un modo per osservarci più comodamente. Fu soltanto quando il treno si fermò alla stazione di Bucarest che il nuovo arrivato disse: «Siamo a Bucarest! Lo risposi: «Craziola e nello stesso tempo pensai a perché di questa superflua informazione.

Anche a Bucarest pioveva. Come al confine, come nelle città e paesi lungo i quali il treno era passato. Quando scesi dal treno il compagno di viaggio era scomparso. Pensai: «Finalmente» e mi confusi con gli altri viaggiatori che si avviavano verso l'uscita. Egualmente sulla porta d'uscita c'era un ufficiale che non vestiva l'uniforme dell'Esercito rumeno e che osservava con attenzione ogni viaggiatore, che, consegnato il biglietto di viaggio, usciva dalla stazione. Guardai gli altri viaggiatori e constatata che alla vista dell'ufficiale le loro fisionomie erano divenute preoccupate. Quando uscimmo dalla stazione, un giovane viaggiatore che aveva al fianco una donna anziana, forse la madre, morimò sottovoce, ma così che ebbi modo

di comprenderlo: «E' un russo». Questa constatazione non mi piacque.

Conoscevo Bucarest abbastanza bene, avendovi vissuto prima della guerra per sette anni. Mi avviai con passo sicuro verso via del «Combatentes». Doveviti prendere tre tram. Salito che fui sul terzo ebbi appena il tempo di poggiare a terra le due valigie che una spintone mi fece quasi cadere su una donna che era seduta e che aveva in braccio un bimbo. Quando mi riebbi, mi avvidi che chi era stato a spingermi era un soldato, non in divisa rumena, che mi guardava beffardo. Gli altri viaggiatori si erano scostati e si tenevano a debita distanza. «Jugoslavo?» — Senti dove mandare dal soldato che mi interrogava quasi sghignazzando. Non ebbi il tempo di rispondere. Un altro spintone mi mandò a finire ai piedi del guidatore. Il guidatore non si girò nemmeno ma mormorò: «Sicuramente vi sono dei russi in tram». Mi rialzai e pensai al modo come il soldato avesse potuto comprendere che ero jugoslavo. Mettendo la mano nella tasca del capotutto mi avvidi che il passaporto mi sporgeva dalla tasca e che la didtatura sulla copertina era completamente visibile e leggibile: Repubblica Federativa popolare Jugoslava.

Scendendo dal tram d'edi uno sguardo ai viaggiatori che proseguivano. Mi accorsi che mi guardavano con compassione. Ma messo piede a terra ed alzando le valigie mi trovai di fronte l'uomo che era con me in treno. Dove era venuto? Nel tram non c'era. M'accorsi che ad una decina di metri era ferma una auto con tre uomini seduti nell'interno; mi guardavano fisso, fisso. Feci in tempo a vedere come lo sconosciuto mi faces-

(Continuazione e fine al prossimo numero)

## I COOPERATORI DI BERTOCCHI

si impegnano, con il 1. Maggio, di raddoppiare i propri sforzi per la edificazione socialista nel proprio paese. Augurano a tutte le cooperative agricole di produzione sempre maggiori successi.

### IL COLLETTIVO DI LAVORO

#### DELL'AMMINISTRAZIONE DISTRETTUALE ACQUEDOTTI E BONIFICHE DI CAPODISTRIA

che lavora per l'allargamento della rete di distribuzione idrica e per l'irrigazione del nostro distretto, augura sempre maggiori successi a tutto il popolo lavoratore, saluta tutte le cooperative agricole di produzione e le economie cooperative, invitandole a prodigare tutte le loro forze per l'aumento della produzione.

## La Cooperativa Agricola di Isola

augura a tutte le cooperative del distretto sempre maggiori successi.

Per l'aumento della produzione agricola — avanti!

### Il Comitato direttivo

#### del Conservificio ex Arrigoni di Isola

celebrando degnamente il 1. Maggio, si felicita con tutti i suoi operai come pure con quelli della filiale di Umago.

### Il collettivo di lavoro

#### dell'«ELTE,, di Isola

che ha il compito di allargare la rete di distribuzione elettrica in tutto il circondario, invia i suoi migliori auguri a tutti i collettivi in occasione del 1. Maggio, festa del lavoro.

Salute, svago e riposo ai lavoratori! In occasione della più grande festa del popolo lavoratore — il 1. Maggio — auguriamo a tutti i collettivi di lavoro i migliori successi nella lotta per l'edificazione del socialismo.

## S. A. Turist-Hotel PORTOROSE

## La Società Commerciale di Capodistria

augura a tutti i combattenti per la realizzazione di un migliore avvenire, sempre maggiori successi, in occasione della festa dei lavoratori.

Per qualsiasi affare commerciale con l'estero la società assicura un accurato servizio.

In occasione della festa dei lavoratori, il collettivo di lavoro della

## LI-PA

augura a tutti i clienti ed agli amatori del bel libro sempre maggiori successi nella edificazione di un migliore avvenire.

In occasione della festa dei lavoratori,

## Il Fondo Cooperativistico

saluta tutte le cooperative agricole di produzione e le economie cooperative, invitandole a prodigare tutte le loro forze per l'aumento della produzione.

In onore alla più grande festa del proletariato di tutto il mondo, ci impegniamo di raddoppiare i nostri sforzi per attuare una migliore organizzazione dei trasporti, coscienti di apportare in tal modo un valido contributo per la migliore realizzazione del piano econom. annuale.

## IL CONSIGLIO OPERAIO E LA DIREZIONE dell'«ADRIA»

## L'Unione degli Italiani del circondario dell'Istria

augura ai lavoratori italiani del circondario, affratellati ai compagni sloveni e croati nella comune lotta per l'edificazione del socialismo, sempre maggiori successi nel lavoro

## L'Unione Culturale Sloveno-Croata di Capodistria

in occasione del 1. Maggio, augura ai suoi membri ed a tutto il popolo lavoratore fraternamente convivente delle tre nazionalità, sempre maggiori successi nel campo culturale ed economico.

### COMPAGNI DELLA

#### COOPERATIVA AGRICOLA DI BERTOCCHI E S. TOMMASO

umentate la produzione agricola che ridonderà a nostro beneficio e di tutta la collettività! La Cooperativa Agricola vi aiuterà con ogni suo mezzo.

Intensifichiamo i nostri sforzi per l'assolvimento dei compiti pianificati, negli ammassi e per un migliore assortimento di coltivazioni agricole

### IL COLLETTIVO di LAVORO del CAFFE' RISTORANTE

#### «LOGGIA,, di CAPODISTRIA

si felicita con i suoi clienti e tutto il popolo lavoratore, in occasione del 1. Maggio, ed augura loro sempre maggiori successi nell'adempimento dei compiti pianificati, impegnandosi di migliorare sempre più il proprio servizio.

### Il collettivo di lavoro del conservificio

## EX AMPELEA

augura, in occasione del 1. Maggio - festa del lavoro - a tutti i collettivi del nostro Circondario, i migliori successi, nella realizzazione del piano economico

### La società di spedizioni e trasporti

## «INTEREUROPA»

con sede a Capodistria, assieme alle filiali di Umago, Sesana e Pola ed alle rappresentanze di Divaccia, Isola e Pirano, si felicita, in occasione del 1. maggio, con tutti i committenti e collaboratori ed augura loro sempre maggiori successi nella edificazione socialista del nostro Circondario.

## La Tipografia «JADRAN»

augura al popolo lavoratore sempre nuovi successi nell'edificazione socialista

### Il Collettivo di lavoro della

## «ISTRA-BENZ»

assieme alle filiali di Isola, Pirano, Buie e Cittanova, si felicita con tutti in occasione della grande festa dei lavoratori.

Avanti per la realizzazione dei compiti pianificati!

In occasione della festa del popolo lavoratore il collettivo di lavoro della azienda industriale e commerciale

## «FRUCTUS»

si felicita

sinceramente con tutti i realizzatori del piano economico.

La direzione del Saponificio

## «SALVETTI,,

di Pirano, assieme al Consiglio operaio, per la ricorrenza del 1. Maggio, si felicita con tutti i dipendenti ed assicura che intensificherà i suoi sforzi per raggiungere un avvenire migliore.

Il Collettivo di lavoro della

## «PRERAD,,

si felicita in occasione della grande festa del lavoro con tutti i collettivi del Circondario, augurando loro sempre maggiori successi. Da parte sua si impegna a migliorare ancor di più il suo lavoro per rifornire in tempo e nella giusta misura il popolo lavoratore dei viveri occorrenti.

Il collettivo dei

## Cantieri Piranesi

saluta, in occasione del 1. Maggio, tutto il popolo lavoratore del Circondario dell'Istria e si impegna di rafforzare maggiormente la fratellanza fra italiani e sloveni.

CON GLI SFORZI COLLETTIVI VERSO IL SOCIALISMO

## L'OMNIA

### DI CAPODISTRIA

assieme alle filiali di Isola e Pirano, in occasione del 1. Maggio, si impegna per un servizio sempre più soddisfacente e puntuale.

Tutte le forze per l'attuazione del piano annuale

## La Banca

### d'Istria

CON LE FILIALI DI PIRANO E BUIE

si felicita con i propri committenti ed impiegati in occasione del 1. Maggio.

### Il collettivo di lavoro del Conservificio

## «DELANGLADE,,

### DI CAPODISTRIA

in occasione della festa del lavoro, invia i migliori auguri ai lavoratori tutti.

TUTTI PER IL PIANO!

LA FABBRICA DI SPAZZOLE  
E SCOPE

### «ZENA» di Capodistria

si felicita con tutti i lavoratori in occasione del 1. Maggio. Tutte le forze per la realizzazione del piano!

A tutti i combattenti per il piano economico il collettivo di lavoro della

### Spazzificio Marzari

invia felicitazioni ed auguri in occasione della festa del lavoro

IL COLLETTIVO DI LAVORO  
DELLA

### Tipografia Pecchiarì

augura alla sua clientela ed ai lavoratori tutti di Capodistria sempre maggiori successi nella costruzione di una migliore vita

La ditta fornitrice di legname da costruzione

### «BOR» di Capodistria

augura a tutto il popolo lavoratore sempre maggiori risultati nella realizzazione del piano economico

Direttore responsabile CLEMENTE SABATI. — Stampato presso lo stabilimento tipografico «JADRAN» Capodistria. — Pubblicazione autorizzata.